



Economia

Il premier, crescita ok Ora più occupazione

«No a nuove tasse, Finanziaria di 15mila miliardi»

FERNANDA ALVARO

ROMA La crescita c'è, lo dicono i dati Istat e il Fondo monetario disegna un futuro roseo per l'anno che verrà. Ma l'occupazione? Come trasformare la crescita in occupazione? Finanziando iniziative per il Mezzogiorno, attuando fino in fondo la riforma del collocamento, discutendo, con le parti sociali e senza ideologia, come migliorare e rendere più efficaci le norme e i contratti che regolano part-time e lavoro in affitto, estendendo l'interinale alla pubblica amministrazione...

C'è un calendario a breve e a più lungo termine sul fronte economico per Massimo D'Alema. Il premier lo illustra al termine del seminario che ha riunito per tutta la giornata di ieri Villa Madama ministri e sottosegretari. Quello a breve si ferma al 29 settembre, quando sarà varata la manovra: 15 mila miliardi, senza aumenti di impostazione, ma con una riduzione e razionalizzazione delle spese, una «Finanziaria limitata», a dimostrare che i nostri conti vanno bene. Una manovra che onorerà tutti gli impegni presi: riduzione dell'aliquota intermedia dell'Irpef dal 27 al 26 per cento, riduzione dei costi per le imprese con il passaggio alla fiscalità generale dei contributi per maternità e assegni familiari, e incentivi per le aziende che investono con la Superdit. Ma potrebbe contenere quel «qualcosa in più» che il recupero dell'evasione fiscale andato «meglio del previsto», permette.

Quello a più lunga scadenza, tanto da arrivare fino ai prossimi 500 giorni, data della scadenza del mandato D'Alema, contiene progetti e azioni utili a realizzare una crescita legata «alla qualità» del sistema pubblico (formazione, ricerca, infrastrutture, funzionalità della pubblica amministrazione, politiche di difesa e di riassetto del territorio, sostegno a programmi di informatizzazione), ma anche del sistema privato delle imprese. Contiene stimoli per rendere più forte il mercato finanziario, per esempio «attraverso la crescita dei fondi pensione». A questo proposito, il Tfr maturando, la cosiddetta liquidazione, ha detto D'Alema, verrà dirottata verso i fondi pensione. Come, è ancora tutto da discutere. Contiene ulteriori progetti di liberalizzazione e privatizzazione: «Quando il centrosinistra ha cominciato a governare - ha ricordato il premier - c'era il monopolio dei telefoni, ora ci sono 50 licenze». Si tratterà di andare oltre in questa direzione procedendo su «energia elettrica, gas, servizi pubblici locali». È quel processo di modernizzazione del Paese sul quale aveva anche insistito il sottosegretario alla presidenza Bassanini parlando dei prossimi 500 giorni come di un tempo in cui dare una «forte iniezione di dinamismo».

Dinamismo per il Mezzogiorno, verso il quale saranno dirottati entro la fine dell'anno dai 1500 ai 2000 miliardi con la programmazione negoziata. Dinamismo nel mercato del lavoro attraverso la piena efficacia dei servizi per l'impiego, il miglior funzionamento delle flessibilità esistenti («è aperto un tavolo al ministero del Lavoro», ha ri-



Il presidente del Consiglio D'Alema a Villa Madama Monteforte / Ansa

Per maternità e terzo figlio al via le domande per assegni

Da ieri, e fino al 21 marzo prossimo, è possibile fare domanda presso i Comuni per ottenere gli assegni di maternità e quello per il terzo figlio. Il primo è destinato alle donne prive di copertura previdenziale che hanno avuto un figlio dopo il primo luglio del 1999. L'assegno familiare, invece, potrà essere richiesto dalle famiglie con reddito basso e con almeno tre figli. «Si tratta di uno strumento di welfare locale in cui crediamo molto», ha detto la ministra della Solidarietà sociale, Livia Turco - perché i Comuni fanno già tanto per lo Stato sociale e vogliamo valorizzare la collaborazione tra loro e lo Stato. Ai Comuni chiediamo di attrezzarsi prima possibile - ha aggiunto - e ai cittadini un po' di pazienza perché non è possibile pretendere che tutte le amministrazioni siano già attrezzate». Per gli assegni, la Finanziaria '99 ha previsto risorse per 1500 miliardi per tre anni. Verranno pagati dall'Inps e avranno valore retroattivo: a prescindere dalla data di presentazione della domanda, saranno calcolati a partire dal 1° luglio '99 (per la maternità) e dal 1° gennaio '99 (per il terzo figlio).

cordato D'Alema), l'estensione del lavoro in affitto alla pubblica amministrazione («per rispondere alle esigenze e alle opportunità legate al Giubileo»), l'anticipazione dell'Agenzia per la formazione e l'istruzione). Se tutto questo sarà fatto, ma D'Alema ha spiegato che le ore di seminario hanno dimostrato una «forte volontà comune e un forte spirito di squadra», l'obiettivo di arrivare a fine legislatura a 21 milioni di occupati non è una chimera. «Eravamo a 20 milioni e ora siamo a 20 milioni seicentomila».

Dagli obiettivi agli impegni

immediati. Oggi il Governo incontra Confindustria, Cgil-Cisl e Uil e le organizzazioni dei lavoratori autonomi per discutere della prossima Finanziaria. Dopo l'approvazione della manovra e del collegato, sarà la volta del Welfare. Anche ieri il premier ha confermato la decisione di aprire il tavolo per la riforma dello Stato sociale. «Comprende le pensioni?», è la domanda che se avesse avuto un risposta più precisa avrebbe potuto risollevarne polemiche. «Tutti i temi dello Stato sociale», risponde il premier. A buon intenditor...

Il calendario: il governo presenterà la legge di bilancio il 29 settembre

Si iniziano a delineare i tempi di discussione della finanziaria 2000 in Senato. L'ipotesi, come ha riferito il presidente dell'Udeur a Palazzo Madama, Roberto Napoli, è di terminare l'esame in commissione bilancio entro il 29 ottobre per arrivare al via libera dell'aula entro il 15 novembre. La sessione di bilancio sarà avviata con l'esposizione economico-finanziaria da parte del ministro del Tesoro, Giuliano Amato, nel pomeriggio di martedì 5 ottobre. Le comunicazioni del presidente del Senato sul contenuto della legge finanziaria saranno invece rese all'assemblea nel pomeriggio di mercoledì 6. Le commissioni permanenti dovranno procedere agli adempimenti di propria competenza e riferire alla commissione bilancio entro venerdì 15 ottobre. La commissione bilancio, come già detto, dovrà concludere i propri lavori entro venerdì 29 ottobre. È quanto deciso dalla conferenza dei capigruppo.

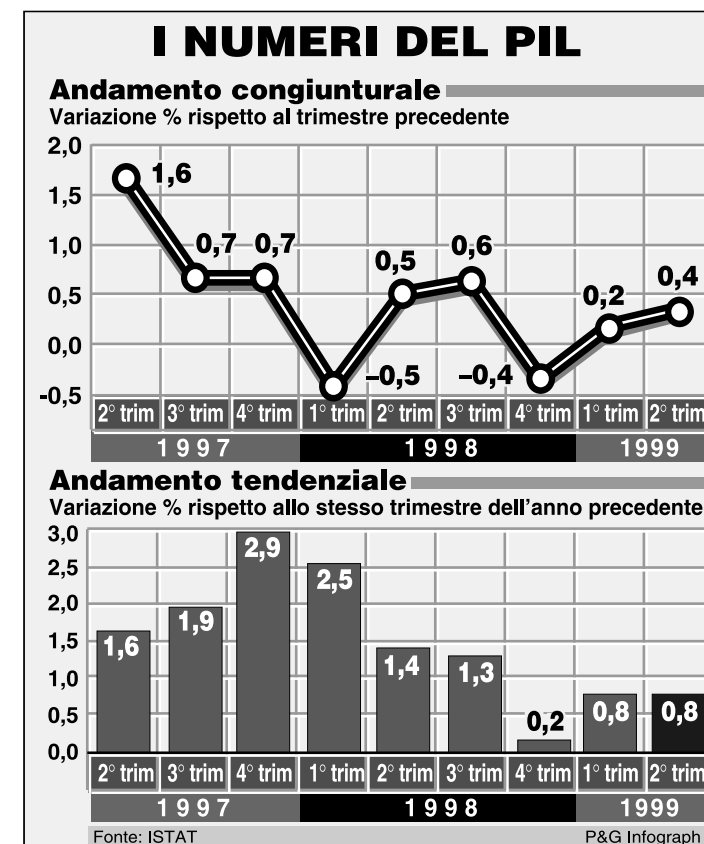
Pil in ripresa, ma lentamente Segnali positivi nel secondo trimestre (+0,4%)

RAUL WITTENBERG

ROMA L'economia cresce, ma con eccessiva moderazione. L'Istat ha rilevato che il prodotto interno (Pil) italiano nel secondo trimestre dell'anno è aumentato dello 0,4% in termini congiunturali cioè rispetto a gennaio-marzo '99. In termini tendenziali (secondo trimestre 1999 rispetto al secondo trimestre 1998) il Pil italiano è cresciuto dello 0,8%. La crescita congiunturale italiana è più o meno in linea con quella dei paesi industrializzati: +0,6% in Francia, +0,5% nel Regno Unito, +0,4% negli Usa mentre il Pil tedesco è risultato stazionario.

Lo 0,4% di crescita congiunturale è frutto di un +0,3% di crescita di consumi totali, di un +0,2% degli investimenti, a fronte di un -0,1% delle scorte. Il saldo export-import si è stato invece pari a 0. Dal lato della domanda i consumi finali interni sono cresciuti dello 0,4%, gli investimenti fissi lordi dell'1%, le esportazioni hanno mostrato un aumento congiunturale dell'1,4% come pure l'import. In termini tendenziali, invece, le importazioni s'impennavano del +3,2% mentre le esportazioni crollavano del 2,3%. La spesa delle famiglie è cresciuta dell'1,2, gli investimenti del 2,9%.

È dunque ancora troppo lenta, questa ripresa dell'economia italiana. Antonio Marzano (Fi) parla di sostanziale ristagno. Per Paolo Savona la ripresa è moderata, ma diffusa. Soprattutto grazie all'impresa minore. Del resto il ritmo della crescita è raddoppiato, dallo 0,2% allo 0,4. E dunque siamo di fronte ad un'accelerazione che fa ben sperare nel futuro: il drammatico stop della fine dell'anno



scorso, quando il prodotto interno registrato addirittura un segno negativo (-0,3%) non dovrebbe ripetersi. Se non altro perché le imprese solo adesso stanno ricostituendo le scorte, visto che la domanda interna continua ad essere piuttosto sostenuta. Anzi, secondo Paolo Onofri è proprio la domanda interna che sta sostenendo il Prodotto interno (Pil).

Ma l'altra faccia della medaglia è la cosiddetta crescita tendenziale. Quell'aumento del Pil pari allo 0,8% fa veramente male a fronte del 2,1% della Francia, al 3,9 degli Stati Uniti. Pier

Carlo Padoa-Schioppa punta l'indice sulla crescita tendenziale per dire che è decisamente troppo poco, il che rende problematico per il governo D'Alema raggiungere a fine anno l'obiettivo di aumentare la ricchezza nazionale dell'1,3%. Nella seconda metà dell'anno bisogna darsi molto da fare, anche se per l'economista romano le condizioni per arrivarci ci sono. Qualche speranza la ammette anche il suo collega Mario Baldassarri, che però si preoccupa per il Duemila - il Fondo monetario si aspetta dall'Italia una crescita del 2,4% - e gli anni successivi,

quando per creare nuovi posti di lavoro veri, ci vuole una crescita media annua del 3% per tre anni.

Insomma, il governo potrebbe incassare la crescita all'1,3% che si è proposto per fine anno. Sapendo, ricorda Onofri, che bisogna spingere di più sull'acceleratore, al ritmo di un punto percentuale ogni trimestre. Ma non sarà questo a creare nuovi posti di lavoro stabili. La teoria economica dice che fino al 2,5-3% si mantiene solo l'occupazione che c'è, per creare di nuova occorre andare oltre. Ma Luigi Frey e Marcello Messeri ricordano la sorpresa dei posti che spuntavano in una economia quasi stagnante. Erano lavori atipici. Lavorare di meno e solo quando serve. La famosa flessibilità, che Baldassarri raccomanda. Ma solo per l'accesso al mercato del lavoro, purché sia a rotazione: il posto precario deve trasformarsi in posto stabile. E per Messeri forse non ci sarebbero neanche quelli, se fosse aumentata la produttività. E di margini, nei servizi ve ne sono ancora.

In queste condizioni, incoraggiare l'offerta con incentivi alle imprese, o la domanda con maggior reddito disponibile per le famiglie? Onofri non ha dubbi. La domanda tira. C'è invece un problema di competitività delle nostre imprese. E allora costi minori ma soprattutto infrastrutture. Però, osserva Frey, i consumi delle famiglie vanno soprattutto nei servizi ed è qui che nasce nuova occupazione. Non a caso Confesercenti e Confindustria spingono per rilanciare la domanda delle famiglie. D'altronde, ricorda Messeri, le imprese sono state già ampiamente agevolate.

La Direzione aziendale de l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. a nome di tutti i dipendenti, partecipa al lutto dei familiari e degli amici per la perdita di

SANDRO ONOFRI
valente collaboratore del nostro giornale.
Roma, 22 settembre 1999

La Direzione e la Redazione de l'Unità si uniscono con commozione al cordoglio per la prematura scomparsa di

SANDRO ONOFRI
per tanti anni prestigioso collaboratore de l'Unità.
Roma, 22 settembre 1999

Pietro Spataro ricorda con nostalgia

SANDRO ONOFRI
scrittore e collaboratore inalterabile di questo giornale, uno degli animatori della straordinaria esperienza de l'Unità. Non dimenticherà le chiacchierate sulla sinistra, sulla scuola e sulle comuni radici sociali nel mondo dei più deboli. Alla moglie e alla figliuola un abbraccio.
Roma, 22 settembre 1999

Profondamente colpiti per la prematura scomparsa di

SANDRO ONOFRI
scrittore appassionato, collega prestigioso e disponibile e soprattutto amico, Maurizio Fortuna, Silvia Garabois, Stefano Polacchi e Maddalena Tulanti si stringono alla famiglia.
Roma, 22 settembre 1999

Il Cdr a nome di tutte le colleghe e i colleghi de l'Unità esprime il proprio dolore per la scomparsa di

SANDRO ONOFRI
Stefano e Francesco abbracciano commossi Marina e Silvia e ricordano con grande affetto l'indimenticabile
SANDRO ONOFRI
Roma, 22 settembre 1999

La Redazione di Diario della Settimana ricorda con nostalgia e molto affetto

SANDRO ONOFRI
scrittore e giornalista che ha voluto sempre prestare insegnante. Bravo con la penna e con i ragazzi della sua scuola. Un abbraccio alla sua famiglia e ai suoi tanti amici. Giancarlo Ascari, Gianni Barbacetto, Pietro Cheli, Carla Chelo, Ettore Colombo, Martina Cozzi, Enrico Deaglio, Goffredo De Pascale, Alberto Ferrigno, Luca Formenton, Andrea Jacchia, Natascha Lusenit, Alessandro Marzo Magno, Luca Migliorini, Carla Mondino, Marina Morpurgo, Angela Olivella, Michelangelo Pace, Mirella Ricci, Carlo Zanda.
Milano, 22 settembre 1999

Ciao

SANDRO
oggi non ci sono parole possibili. Soltanto tu, forse, avresti saputo trovarle. Resta solo ciao, Sandro. Morena Pivetta Antonio Zollo.
Roma, 22 settembre 1999

Edificale e doloroso dire addio a

SANDRO
Ci mancherà la sua timida rivedenza. Ci mancherà la sua trasparenza. Un ultimo saluto da Roberto e Alberto.
Milano, 22 settembre 1999

Un abbraccio affettuoso a Marina e alla piccola Silvia da Goffredo De Pascale, Alberto Ferrigno e Annamaria Guardagni che ricordano con affetto il compagno

SANDRO
Il suo talento, l'ironia, la grazia e la sua straordinaria curiosità per la vita e per gli altri. Sandro ha dato e lasciato a tutti noi molto di sé.
Ciao

SANDRO
ci mancherà tanto. Il servizio Spettacoli.
Ciao

Rimarrà sempre nel nostro cuore.
Ciao

Un abbraccio affettuoso a Marina e alla piccola Silvia da Goffredo De Pascale, Alberto Ferrigno e Annamaria Guardagni che ricordano con affetto il compagno

SANDRO
Il suo talento, l'ironia, la grazia e la sua straordinaria curiosità per la vita e per gli altri. Sandro ha dato e lasciato a tutti noi molto di sé.
Ciao

SANDRO
ci mancherà tanto. Il servizio Spettacoli.
Ciao

Rimarrà sempre nel nostro cuore.
Ciao

SANDRO
Emanuela e Maurizio Colantoni.
Roma, 22 settembre 1999

Oreste Pivetta ricorda con affetto l'indimenticabile amico

SANDRO ONOFRI
Partecipa al dolore dei familiari.
Milano, 22 settembre 1999

I compagni dell'Ufficio Italiani all'estero della Direzione dei Ds si uniscono al dolore della moglie e dei figli

PIERINO IPPOLITO
che ricordano per il grande impegno volto a dare ai lavoratori italiani in Germania un'organizzazione democratica ed a promuovere la loro integrazione sociale e culturale.

PIERINO IPPOLITO
che ricordano per il grande impegno volto a dare ai lavoratori italiani in Germania un'organizzazione democratica ed a promuovere la loro integrazione sociale e culturale.

Valerio Baldan, Nadia Buttini, Enrica Malcoti, Bruno Marasà, Marco Piantini, Daniela Raccetti, Paolo Soldini, Tina Zambonini ricordano con affetto il compagno

PIERINO IPPOLITO
per tanti anni dirigente del nostro partito a Colonia, impegnato con coraggio nel promuovere l'integrazione dei cittadini italiani in Germania e la difesa dei loro diritti, e abbracciando Marie Claire e la famiglia.
Bruxelles, 22 settembre 1999

"GRAZIE MAMMA PER TUTTO IL BENE CHE CI HAI VULUTO"
È mancata all'affetto dei suoi cari

RITA RESSICO
vedova Monzegliodi anni 81
Lo annunciano addolorati la figlia Paola con Roberto e Massimo, il figlio Ligo con Fina, Alessio e Gianluca, le sorelle, i parenti tutti i funerali oggi ore 13,30 partendo dall'Ospedale Molinette (Via Santena).
Torino, 22 settembre 1999

La Federazione ferrarese dei Democratici di Sinistra piange insieme ai familiari la grave e prematura perdita del carissimo compagno

OMERO BENAZZI
Ferrara, 22 settembre 1999

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167-865021
oppure inviando un fax al numero
06/69922588

